

LINEE OPERATIVE LOCALI "DOPO DI NOI" Fondi Annualità 2021

Ambito Territoriale Oglio Po

Documento approvato dall'Assemblea dei Sindaci del 29/12/2022 prot. n. 1598 delibera n. 13

SCHEMA CONCETTUALE PER LA REDAZIONE LINEE OPERATIVE:

1. PREMESSE
2. IL CONTESTO – DATI DI CONTESTO
3. ISTANZA DI PROGETTO INDIVIDUALE, BUDGET DI PROGETTO E CASE MANAGER
4. VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE E DI ESITO DEGLI INTERVENTI
5. RIPARTO DELLE RISORSE
6. PROGRAMMAZIONE E DECLINAZIONE DEGLI INTERVENTI CON LE RISORSE DELL'ANNUALITA' 2021

PREMESSE

1. Le presenti linee operative hanno la finalità di dare attuazione a livello di Ambito Distrettuale, al "Piano regionale Dopo di Noi L. 112/2016 e Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave come definita dall'art. 3 comma 3 della L. 104/1992 prive del sostegno familiare – risorse annualità 2021" approvato da Regione Lombardia con DGR 6218 del 04/04/2022, che disciplina misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare.
2. Le misure disciplinate dal Fondo Dopo di Noi sono integrate nel progetto individuale di cui all'art 14 della L.328/2000, finalizzato alla promozione della piena inclusione della persona disabile nel proprio contesto sociale e ad una progressiva presa in carico della persona già durante l'esistenza in vita dei genitori.

Nella prima sperimentazione degli interventi realizzati nei bienni 2016-2017 e 2018-2019 del Fondo del "Dopo di Noi", il lavoro di progettazione richiesto dalla natura stessa della misura ha avuto ricadute positive sulla metodologia di lavoro dei servizi e sul lavoro di co-progettazione tra enti pubblici ed enti erogatori del territorio. La sinergia con gli enti gestori dei servizi a favore delle persone disabili, ha reso possibile l'accompagnamento delle persone disabili e delle loro famiglie al tema del diritto della persona disabile di costruire il proprio progetto di vita indipendente, emancipandosi dal contesto familiare e promuovendo un ruolo attivo della stessa persona disabile e della sua famiglia.

3. Relativamente alle annualità 2016-2017, l'ambito Oglio Po ha avuto una gestione separata dei fondi. Nonostante ciò, è possibile ravvisare dei punti in comune ai due territori nell'utilizzo delle risorse a disposizione.

Nel sub-ambito di Viadana, l'assegnazione delle risorse è stata delineata dalle richieste pervenute e dai successivi progetti redatti in sede di valutazione multidimensionale che hanno determinato una preponderante allocazione delle risorse a favore degli interventi gestionali.

Nel 2020 considerata la prevalenza di richieste di accompagnamento all'autonomia, si è scelto di trasferire su questa voce di spesa le risorse residue per gli interventi di ristrutturazione (€ 1.500,00) e di sostegno alla residenzialità (€ 25.599,00).

Con le risorse delle annualità 2018-2019, il sub ambito di Viadana ha indetto nel mese di dicembre 2020 un nuovo avviso con il quale le risorse residue anno 2016 pari a € 50.085,64 e le risorse annualità 2017 pari a € 30.214,00 sono state dirottate all'accoglimento di istanze per nuovi progetti DDN mentre le risorse 2018-2019 all'accoglimento di istanze per progetti DDN in continuità.

Tenuto conto delle istanze accolte in occasione dell'ultimo Avviso, le risorse impegnate sui residui delle annualità 2016-2017 ammontano a € 69.288,92 (€ 65.300,00 su progetti di accompagnamento all'autonomia e € 3.988,92 per ricoveri di sollievo). Relativamente ai fondi 2018, per i progetti in continuità, è stata impegnata una somma di € 16.800,00 finalizzata al finanziamento di un progetto di residenzialità e di un progetto di accompagnamento all'autonomia. Ad oggi invece, i fondi dell'annualità 2019 non sono stati ancora impegnati. Per quanto riguarda, infine, le risorse 2020, i progetti approvati corrispondono a un valore di € 50.400,00.

Per quanto riguarda il sub-ambito casalasco, la ripartizione preliminare del budget a disposizione è stata successivamente modificata per permettere un finanziamento maggiore delle progettualità a sostegno della vita autonoma e indipendente a fronte dell'alta richiesta. Le domande pervenute al servizio sociale territoriale sono state successivamente valutate e finanziate. Come riportato dai monitoraggi inviati all'ATS della Val Padana, le risorse 2018 sono stati impegnati per il 90%, il 9,24% è stato impegnato per il pronto intervento mentre il restante 80,76% è stato imputato per progetti di accompagnamento all'autonomia; infine per quanto riguarda i fondi a valere sull'anno 2019 sono stati impegnati poco più della metà con un residuo del 44,31%, il 4,75% ha sostenuto il pronto intervento, il 50,94% è andato a finanziare progetti di accompagnamento all'autonomia. Infine le risorse per l'anno 2020 sono state impegnate a bando secondo le percentuali definite da Regione Lombardia.

4. Attualmente la maggiore criticità rilevata è quella dell'implementazione delle risorse a valere sui fondi infrastrutturali e a sostegno della residenzialità. Sul territorio diversi sarebbero coloro per cui potrebbe essere necessario un aiuto economico per le spese di locazione; tuttavia, mancando il requisito della coabitazione, il riconoscimento del contributo non si è reso possibile. La stessa problematica è stata riscontrata anche per persone disabili proprietarie di alloggi che mensilmente sostengono la rata del mutuo e per i quali non è stato possibile mettere in campo alcuna forma di sostegno. Sia il sub-ambito casalasco che quello viadanese condividono la difficoltà ad impegnare risorse finalizzate al sostegno della residenzialità essendo i propri territori carenti di servizi adeguati a supportare simili progettualità; l'unica istanza di residenzialità ad oggi accolta dal sub ambito viadanese troverebbe realizzazione con un ente gestore operante sul mantovano.

Per quanto riguarda la progettazione insieme agli enti gestori, la collaborazione risulta continua e positiva, anche in connessione con altre progettualità, ma sicuramente resta incentrata sulla programmazione di percorsi per l'autonomia più che la sperimentazione di soluzioni di coabitazione.

Il Dopo di Noi ha permesso di accogliere richieste provenienti da persone non in carico ai servizi territoriali e/o collocate presso servizi consolidati, promuovendo esperienze nuove e significative per il percorso di crescita dell'individuo disabile e della sua famiglia.

5. Lo scopo prioritario della misura intende garantire alle persone con disabilità grave, prive del sostegno familiare, un'esistenza il più possibile autonoma nel proprio contesto sociale di vita attraverso forme di convivenza assistita ovvero di vita indipendente. Tuttavia, risulta fondamentale che tutti gli attori coinvolti in sede di definizione del progetto individuale (persona

disabile/famiglia, ASST, Ambito territoriale/Comune, Case Manager), tengano conto delle risorse necessarie alla realizzazione delle diverse fasi progettuali e agli obiettivi proposti in ciascuna di esse in base ai singoli bisogni e alle aspettative personali e della famiglia.

Tali risorse, in un'ottica di budget di progetto, sono da intendersi nella più ampia accezione: risorse economiche, di natura privata afferenti alla comunità, del privato in genere, della famiglia di origine.

È di centrale rilevanza, così come recita il programma operativo regionale, avviare "la sperimentazione del budget di progetto, laddove i progetti di vita possono essere realizzati mediante sinergie e/o co-progettazioni che coinvolgono anche i servizi diurni (CSE, CDD, SFA) ed i loro gestori come attivatori e promotori di processi di emancipazione delle persone con grave disabilità dai genitori, in un'ottica di prevenzione all'istituzionalizzazione ed all'isolamento domiciliare, mediante forme innovative di coabitazione".

Analizzando l'utilizzo delle risorse fino ad ora assegnate a sostegno dei progetti DDN nel sub ambito di Viadana si evince come, gli interventi finalizzati alla residenzialità abbiano avuto nelle precedenti annualità scarsa implementazione.

Di contro, le progettualità finalizzate all'accompagnamento all'autonomia e in particolare a sollevare le famiglie dai carichi di cura, hanno conosciuto una più ampia adesione da parte dei richiedenti e pertanto il coinvolgimento delle persone disabili in percorsi entro cui sperimentare le proprie potenzialità e autonomie risulta essere l'aspetto per il quale alcuni progetti hanno trovato persino prosecuzione con le risorse delle annualità 2018-2019 attraverso nuovi obiettivi e nuove dinamiche.

Alla luce di quanto sopra esposto, per il sub –ambito di Viadana resta prioritario con l'attiva collaborazione degli enti gestori, dare luogo a una varietà di interventi volti a concretizzare l'autonomia residenziale come aspetto fondamentale della vita della persona disabile poco auspicato dal disabile stesso e malamente soddisfatto dai servizi del territorio.

L'analisi svolta dal territorio casalasco nella gestione delle risorse precedenti come ex ambito vede delle riflessioni molto simili a quelle viadanesi. Infatti, non è stato possibile progettare e attuare percorsi di sostegno alla residenzialità a causa dell'assenza di strutture destinate a tale scopo, oltre che per la necessità di sostenere in modo adeguato le persone disabili e le loro famiglie. Per cui si è provveduto a sostenere progetti che permettessero ai/alle beneficiari/e di sperimentarsi in contesti di autonomia, consolidare o accrescere le proprie risorse personali e costruire nuovi legami sociali. Tali percorsi hanno dato risultati significativi e risulta importante, allo stato attuale, promuovere un finanziamento ulteriore e più preciso.

Infine, diviene fondamentale impiegare gli ultimi fondi assegnati per la realizzazione di attività di sostegno, supporto e accompagnamento alle famiglie delle persone disabili promuovendo delle azioni singole e di gruppo sul territorio, così da rispondere alle esigenze di quella fascia di popolazione che denota una vulnerabilità maggiore.

CONTESTO

1. L'organizzazione dei servizi per la disabilità nel territorio dell'Ambito

La disabilità nell'Ambito Territoriale Oglio Po

Il territorio dell'ambito Oglio Po comprende 27 comuni ed un numero complessivo di residenti pari a 81.981 (dati ISTAT al 01.01.2021). Nello specifico il territorio viadanesi comprende 10 comuni ed un numero complessivo di residenti pari a 46.266; mentre il casalasco comprende 17 comuni ed un numero complessivo di residenti pari a 35.715. Di seguito la tabella esplicativa:

COMUNE	Popolazione residente Al 01.01.2021
Bozzolo	3.982
Calvatone	1.159
Casalmaggiore	15.127
Casteldidone	571
Cingia de' Botti	1.145
Commessaggio	1.091
Dosolo	3.310
Gazzuolo	2.128
Gussola	2.626
Marcaria	6.343
Martignana di Po	2.066
Motta Baluffi	821
Piadena Drizzona	3.925
Pomponesco	1.644
Rivarolo del Re ed Uniti	1.831
Rivarolo Mantovano	2.445
Sabbioneta	4.133
San Giovanni in Croce	1.904
San Martino dall'Argine	1.643
San Martino del Lago	393
Scandolara Ravara	1.310
Solarolo Rainerio	900
Spineda	598
Tornata	435
Torricella del Pizzo	567
Viadana	19.547
Voltido	337
TOTALE	81.981

Stante le differenze che sussistono nei due territori che compongono l'ambito Oglio Po, risulta complesso fornire un dato preciso relativo alla popolazione disabile presente nel territorio e in carico ai servizi.

Strumento di confronto per i due sub-ambiti è la Cartella Sociale Informatizzata e i dati da essa estrapolati. Tale mezzo permette di ottenere i dati relativi alla popolazione disabile attualmente in carico ai servizi sociali territoriali.

Nel sub ambito viadanesese i soggetti disabili residenti che hanno una cartella sociale aperta nel sistema informatico di gestione dei Servizi Sociali del territorio sono in tutto n. 330.

Con riferimento all'età, la popolazione disabile si articola nei seguenti cluster:

Età	Totale	Percentuale
0-17	78	24%
18-24	45	14%

25-34	35	11%
35-44	34	10%
45-54	41	12%
55-64	51	15%
65 e oltre	46	14%
TOTALE	330	100%

Per quanto concerne il sub-ambito di Casalmaggiore possono essere estrapolati alcuni dati dallo strumento Cartella Sociale Informatizzata relativi ai/alle cittadini/e conferiti anche nell'area disabilità e attualmente in carico ai servizi. In totale le prese in carico di persone disabili ammontano a 519 cartelle attive.

Facendo una suddivisione per età, la presente popolazione si compone in questo modo:

Età	Totale	Percentuale
0-17	77	15%
18-24	37	7%
25-34	60	12%
35-44	66	13%
45-54	104	20%
55-64	106	20%
65 e oltre	69	13%
TOTALE	519	100%

Per il sub-ambito viadanese i servizi sociali di base dei Comuni sono il primo punto di accesso per le persone disabili e le loro famiglie. A livello di sub-ambito, un importante ruolo nell'area disabili è rivestito altresì dal servizio specialistico Centro Multiservizi che rappresenta la sede privilegiata per la realizzazione della integrazione socio-sanitaria e della valutazione multidimensionale e in cui le problematiche relative alla disabilità vengono prese in carico con l'intento di rimandare il più tardi possibile l'istituzionalizzazione di chi si trova in questa condizione.

Anche il sub-ambito casalasco vede come primo punto di accesso sul territorio l'ufficio del servizio sociale comunale, luogo in cui possono accedere sia a informazioni generali sui sostegni a disposizione sia avviare una presa in carico personalizzata anche in équipe con altri soggetti del territorio. Ulteriore punto di accesso a favore della popolazione con disabilità sono i servizi offerti dall'ASST di Cremona con sede a Casalmaggiore. Nello specifico è attiva la U.O. Fragilità la quale si occupa dell'attivazione di una serie di misure di competenza sanitaria.

Il servizio sociale territoriale si interfaccia con i/le colleghi/e di ASST nelle prese in carico integrate, attraverso specifiche segnalazioni e tavoli integrati volti alla valutazione delle progettualità in atto e alla promozione di percorsi di integrazione socio-sanitaria.

Per quanto riguarda la presa in carico delle persone adulte con disabilità il servizio sociale territoriale si attiva per:

- Inserimento presso servizi diurni (CSE, CDD, SFA)
- Inserimento presso servizi residenziali (comunità alloggio disabili, CSS)
- Inserimento presso Residenze sanitarie assistenziali (RSA)
- attivazione del servizio di assistenza domiciliare disabili (SADH)

Dati certi sulla popolazione interessata dalla progettualità del Dopo di Noi presente a livello d'ambito sono di difficile individuazione, in particolare per quanto riguarda i soggetti non inseriti nel circuito dei servizi. La risposta territoriale che ad oggi è attiva nell'ambito si caratterizza per la presenza di servizi volti al mantenimento al domicilio dei soggetti fragili:

SERVIZIO	VIADANESE	CASALASCO
Servizio di assistenza domiciliare disabili (SADH)	Presente in tutti i comuni	Presente in tutti i comuni
Servizio assistenza ad personam	Presente in tutti i comuni	Presente in tutti i comuni
CSE	N. 2 per 45 posti autorizzati	N. 2 per 19 posti autorizzati
CAH-CSS	N. 1 per 10 posti autorizzati	N. 2 per 20 posti autorizzati
SFA	0	0
CDD	N. 1 per 25 posti autorizzati	N. 2 per 30 posti autorizzati

Di seguito la sintesi relativa alla presa in carico delle persone disabili adulte presso Unità di Offerta residenziali e semiresidenziali, sociali e sociosanitarie dell'Ambito Oglio Po:

UNITÀ D'OFFERTA	VIADANESE	CASALASCO
CSE ACCREDITATI	21	19
CSE EXTRA-TERRITORIO	7	3
SADH	47	14
CDD ACCREDITATI	12	17
CDD EXTRA-TERRITORIO	7	0
CAH-CSS	4	21
RSD	22	8
HOUSING	4	0

2. Sperimentazioni attivate nell'Ambito

L'ambito Oglio Po vede l'attuazione delle misure più conosciute a sostegno della popolazione con disabilità quali il Fondo non Autosufficienza B1 e B2 e il Reddito di Autonomia.

Sono presenti inoltre le seguenti sperimentazioni attive nell'Ambito:

NOME SPERIMENTAZIONE	OBIETTIVI	NUMERO FRUITORI	ETÀ BENEFICIARI COINVOLTI	TERRITORIO
Co-Housing in appartamenti palestra – Coop. Papa Giovanni XXIII	Sperimentare percorsi di vita autonoma delle persone disabili	2	18-65 anni	Sub-ambito viadaneese
Se.Pro.Vi	Promozione Vita Indipendente	26	18-65 anni	Sub-ambito viadaneese
Pro.Vi	Promozione Vita Indipendente Progetto di nuova attivazione	5	18-64 anni	Sub-ambito casalasco

Progetto "Vivere il Territorio"	Socializzazione, conoscenza del territorio e rinforzo dei processi di autonomia	7	20-30	Sub-ambito viadanese
Progetto "Io lavoro"	Progetto sperimentale di empowerment delle abilità socio lavorative	2	16-30	Sub-ambito viadanese
Cooperativa di tipo B – Coop. Santa Federici	Inserimento lavorativo disabili	Non definito	≥18 anni	Ambito Oglio Po
Cooperativa di tipo B – Coop. Papa Giovanni XXIII	Inserimento lavorativo disabili	19	≥18 anni	Ambito Oglio Po
Agenzia per la vita Indipendente	Co-progettazione per la costruzione di un'Agenzia per la vita Indipendente	Non definito	Tutte le età	Ambito Oglio Po

3. Progetti in partenza nel prossimo triennio comunicati dagli enti erogatori

Gli enti del terzo settore con cui l'ambito collabora non hanno segnalato progettualità innovative di pronta attivazione per l'anno 2023.

4. Valutazione sullo stato di avanzamento della misura Dopo di Noi a livello territoriale

L'ambito Oglio Po ha accolto la misura Dopo di Noi come uno spunto di riflessione per la ridefinizione di attività specifiche e più precise sul tema del sostegno alle persone disabili. La costruzione degli avvisi e la gestione del budget ha visto un lavoro indipendente dei due territori che compongono l'ambito per le precedenti annualità, mentre a partire dall'annualità 2020 sono state stilate linee operative comuni e due avvisi diversi per la diversa conformazione territoriale (2 enti strumentali, 2 ASST di riferimento, ecc.). Tuttavia le riflessioni emerse a due anni dall'implementazione della misura, vedono forti punti in comune.

L'esperienza vissuta fino ad ora dal sub-ambito di Viadana sul tema del "Dopo di Noi" e caratterizzata dalla scarsa adesione da parte dell'utenza alla misura, ha dato luogo ad una serie di riflessioni orientate alla necessità di ripensare gli interventi ponendo l'accento su percorsi sperimentali in grado di promuovere la vita autonoma della persona disabile in un'ottica di emancipazione dalla famiglia di origine e/o dai servizi di riferimento.

Il target di riferimento è per la maggior parte rappresentato da disabili gravi dal punto di vista fisico e cognitivo di età compresa tra i 18 e i 60 anni. Ad eccezione di alcune persone disabili che già vivevano esperienze di vita autonoma e per le quali sono state implementate progettualità rientranti tra gli interventi infrastrutturali e un altro caso per il quale a seguito di un progetto di autonomia è stata fatta istanza di continuità per un progetto di residenzialità, i restanti beneficiari sono soggetti collocati per lo più in famiglia e per i quali è stato utile avviare percorsi tesi a supportare l'azione quotidiana di assistenza promuovendo al contempo l'emancipazione dalla famiglia stessa. Attraverso l'ultimo avviso è stato altresì possibile procedere all'attivazione di due ricoveri di sollievo tesi a sollevare i caregivers dal carico di cura in situazioni di urgenza/emergenza.

L'individuazione delle prese in carico è avvenuta prevalentemente a seguito delle segnalazioni degli enti gestori e dei servizi sociali territoriali di riferimento; dal punto di vista procedurale le istanze sono state accolte dal servizio sociale di residenza della persona disabile e trasmesse alle Assistenti Sociali del Centro Multiservizi che, in qualità di operatori dell'Ambito Territoriale, una volta verificata la sussistenza dei requisiti, hanno avviato la valutazione multidimensionale in raccordo con le équipes pluri-professionali delle ASST.

In linea con le indicazioni regionali, per la stesura del progetto individuale, è stato riconosciuto un ruolo attivo, oltre che ai referenti dell’Ambito e di ASST, anche alla persona disabile e alla sua famiglia (se presente) o da chi eventualmente ne garantisce la protezione giuridica e al responsabile del caso individuato (Case Manager). In un’ottica di budget di progetto, un ruolo significativo è stato riconosciuto ai servizi pubblici e privati, alle associazioni di volontariato quali risorse utili in un processo di valutazione e co-progettazione. In particolare, l’Ente Erogatore presso il quale la persona è eventualmente già in carico o che prenderà in carico la stessa acquisisce un ruolo privilegiato sia nell’appropriatezza/efficacia degli interventi Dopo di Noi, che nell’ottica di uno sguardo più ampio di programmazione; in tal senso sarà utile fare leva sulla possibilità di creare sinergie e reti territoriali capaci di dare luogo a strategie innovative specie sul tema della residenzialità.

Per quanto concerne il sub-ambito casalasco i finanziamenti ottenuti per tramite della misura Dopo di Noi hanno permesso di costruire progettualità personalizzate rivolte ad una popolazione adulta ma per lo più giovane. Nella maggior parte delle progettualità sono state coinvolte persone con disabilità fisiche e psichiche già inserite in contesti di promozione della vita autonoma e indipendente.

L’età più giovane dei/delle beneficiari/e ha permesso un’adesione più puntuale e costante alle progettualità e minori rigidità da parte delle famiglie coinvolte. Non è stato quasi per nulla possibile coinvolgere persone disabili tra i 50 e i 60 poiché sono state riscontrate numerose difficoltà nell’interfacciarsi con i/le potenziali beneficiari/e e le loro famiglie. Risulta quindi opportuno promuovere progettualità rivolte alla popolazione disabile più giovane già inserita in contesti laboratoriali e di sperimentazione e i cui famigliari sono anche più aperti a modalità di prese in carico innovative.

L’accesso alla misura è stato promosso perlopiù dagli enti gestori del territorio in accordo con le famiglie e il servizio sociale territoriale. Come primo biennio sono infatti arrivate al servizio richieste di attivazione da parte di cittadini/e già conosciuti/e e attivi nel contesto dei servizi a favore della popolazione con disabilità e che vedono una continuità di presa in carico fin dalla minore età. L’accesso alla misura risulta tuttavia residuale per cui non è stato possibile esaurire i fondi a disposizione a seguito di diverse tipologie di criticità: le caratteristiche stringenti previste dalla normativa non permettono di includere una fascia significativa di popolazione, che fa emergere bisogni di sostegno importanti; sono presenti enti gestori che forniscono servizi significativi, ma la realtà dell’associazionismo e dei gruppi informali di familiari e/o di persone con disabilità risulta in costruzione quindi non ancora abbastanza matura per una collaborazione su progettualità di questo tipo.

L’Ufficio di Piano in capo al Concessario ha raccolto le istanze pervenute al servizio sociale territoriale e ha svolto un ruolo di raccordo con l’ASST di Cremona per la valutazione delle domande, il monitoraggio delle azioni e la rendicontazione della fruizione dei fondi destinata ad ATS.

UTILIZZO DELLE RISORSE: analisi quantitativa dell’utilizzo delle risorse per il sub-ambito viadanese

Tipologia interventi	N° progetti 2019	Budget speso 2019	N° progetti 2020	Budget speso 2020
Infrastrutturali	0	0	0	0
Accompagnamento autonomia	0	0	4	€ 2.793,70
Sostegno alla residenzialità	0	0	1	0
Pronto Intervento/emergenza	0	0	0	0

Considerazioni relative alla lettura del dato quantitativo e dell'andamento nei quattro due anni per il sub ambito viadanese:

- Incremento/conferma/decremento del numero di progetti (complessivo e/o per tipologia di interventi);
L'avviso indetto nel mese di dicembre 2020 ha fatto registrare un discreto aumento delle istanze ricevute rispetto alle annualità precedenti. L'accompagnamento all'autonomia resta al momento la scelta progettuale maggiormente richiesta, si è inoltre intrapreso un progetto di sostegno alla residenzialità;
- Incremento/conferma/decremento del budget assegnato.
Le risorse del 2016 risultano essere completamente esaurite per la realizzazione di progetti. Rimangono invece considerevoli residui rispetto alle assegnazioni della annualità successive; a decorrere dal 2016 ad oggi, i trasferimenti a favore del sub ambito viadanese prima e dell'Ambito Oglio Po poi hanno registrato una lieve diminuzione.
- Incremento/conferma/decremento del numero di enti coinvolti.
I progetti messi a punto con l'ultimo avviso hanno consentito il coinvolgimento di enti erogatori notoriamente attivi su altri territori e frequentati dalle persone disabili residenti sul nostro, per cui registriamo senza dubbio un incremento degli enti coinvolti.
- Scostamento tra la proiezione e il consuntivo delle progettualità già concluse e delle annualità già concluse.
La grande criticità rilevata sui fondi delle precedenti annualità e su quelli relativi all'ultimo biennio, è senza dubbio stata l'impossibilità di realizzare i progetti e conseguentemente allocare le risorse così come da proiezione. In questo scenario, l'emergenza sanitaria ha ulteriormente rallentato e condizionato negativamente la messa a punto delle progettualità acutizzando il divario tra quanto programmato e quanto effettivamente realizzato.

UTILIZZO DELLE RISORSE: analisi quantitativa dell'utilizzo delle risorse per il sub-ambito casalasco

Tipologia interventi	N° progetti 2019	Budget speso 2019	N° Progetti 2020	Budget speso 2020
Infrastrutturali	0	0	0	0
Accompagnamento autonomia	4	€ 8.414,36	0	0
Sostegno alla residenzialità	0	0	0	0
Pronto Intervento/emergenza	1	€ 3.000	1	€ 967.83

In considerazione del budget assegnato, la tabella sopra riportata evidenzia una scarsa applicazione della misura relativamente agli interventi infrastrutturali e di accompagnamento all'autonomia e addirittura nulla per gli interventi di sostegno alla residenzialità.

L'indicatore dei progetti attesta quelli avviati per cui non risultano ancora totalmente spese le risorse poiché le attività si sviluppano sui due anni. pertanto le risorse risultano impegnate anche se non concretamente spese.

Considerazioni relative alla lettura del dato quantitativo e dell'andamento nei quattro anni per il sub ambito casalasco:

- I progetti avviati dal sub-ambito non vedono particolari aumenti in quanto le opportunità di finanziamento di attività risulta ancora molto limitato stante la povera offerta di servizi e la rigidità dello strumento.
- Le risorse 2016 ad oggi risultano completamente esaurite mentre quelle relative all'annualità 2017 finanzieranno progetti già attivi e approvati nell'anno 2020. Per le annualità 2018 e 2019 sono pervenute solamente domande a favore di progetti di sostegno all'autonomia, pertanto per finanziare le istanze sono state riallocate le risorse a favore dei progetti a sostegno della residenzialità così da poter soddisfare il bisogno emerso.
- I finanziamenti a sostegno del pronto intervento hanno permesso di sostenere le famiglie di persone disabili in momenti di bisogno collegati al ricovero del/la caregiver principale e quindi hanno sostenuto il costo della struttura in cui la persona disabile è stata temporaneamente inserita.

<u>CRITICITA'</u>	<u>PUNTI DI FORZA SU CUI INVESTIRE</u>
<ul style="list-style-type: none"> - Tema dell'abitare "dopo e durante noi" ancora poco sviluppato. - Difficoltà ad utilizzare il fondo per interventi infrastrutturali. - Tempistiche ristrette per i progetti di accompagnamento all'autonomia (2 anni sono pochi perché gli obiettivi sono complessi e perché mancano le risorse strutturali per l'uscita). - Presenza di residui. La scarsa adesione da parte dell'utenza e i limiti che la normativa ha posto nell'applicazione, hanno determinato per l'Ambito Oglio Po la presenza di una importante somma di residui. L'idea è quella di orientarsi verso una progettualità sperimentale avente ad oggetto il tema di supporto alla residenzialità. - Tessuto sociale ancora acerbo per quanto riguarda iniziative promosse da associazioni e/o da gruppi informali di persone disabili e da famigliari delle stesse - L'emergenza sanitaria ha fatto emergere le grosse criticità presenti nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari soprattutto per quanto riguarda le persone disabili che vivono il nostro territorio. la chiusura dei servizi diurni e la riapertura degli stessi con modalità differenti ha messo in evidenza il forte rischio di isolamento sociale che le persone disabili vivono insieme alle loro famiglie 	<ul style="list-style-type: none"> - Modello "Dopo di Noi" come occasione per arrivare alla definizione del Progetto di Vita con la regia di un Case Manager che sia un solido punto di riferimento. - Formazione, informazione e sensibilizzazione. Consolidamento di una cultura condivisa di autonomia della persona con disabilità già nel "durante noi" che accomuni le istituzioni (servizi sociali, scuola, servizi per il lavoro), le famiglie (anche in associazione), i soggetti del terzo settore gestori di unità d'offerta tradizionali (e non) con l'obiettivo di arricchire le risorse disponibili e consolidare la rete. - Consolidamento di reti tra pubblico privato, sociale e sanitario tese alla promozione dei diritti dei/delle cittadini/e con disabilità e delle loro famiglie - Iniziative strutturate e in fase di avvio rivolte perlopiù ai/alle minori con disabilità che possono essere prese come spunto per i/le neo-maggiorenni con disabilità in uscita dal percorso scolastico

ISTANZA DI PROGETTO INDIVIDUALE, BUDGET DI PROGETTO E CASE MANAGER

L'istanza per la stesura del Progetto Individuale dovrà essere presentata ai sensi dell'art.14 legge 328 presso il Comune di Residenza con riferimento alle misure attuative regionali della Legge 112/2016.

Le richieste o istanze di definizione del Progetto Individuale possono essere presentate dalla persona, dal caregiver familiare o Amministratore di Sostegno al Comune di residenza che le trasmette all'Ambito per la prima fase di valutazione d'accesso alla misura in coordinamento con l'Assistente sociale del Comune di residenza della persona disabile adulta.

Al fine di ottimizzare un lavoro di accompagnamento della persona disabile adulta e della sua famiglia alla realizzazione di un progetto individuale di vita, è auspicabile che il momento della presentazione delle istanze, sottoscritte in forma singola, sia sostenuta dalle Associazioni di famiglie di persone disabili, da Associazioni delle persone disabili e dagli Enti del Terzo Settore di riferimento per far emergere la progettualità condivisa e lavorare sin da subito in un'ottica di co-progettazione.

Il progetto individuale assume il valore di "Progetto di Vita" in quanto determina un graduale cambiamento della prospettiva esistenziale della persona. Rappresenta lo strumento attraverso il quale avviare il percorso di emancipazione della persona adulta con disabilità dalla famiglia d'origine o dal servizio residenziale di provenienza in un'ottica di deistituzionalizzazione.

La stesura del Progetto Individuale è sostenuta dalla Valutazione Multidimensionale in setting pluri-professionale attivata con gli operatori socio-sanitari di ASST, l'Assistente sociale dell'Ambito e le figure professionali dei servizi di riferimento individuati per il caso, condivisa con il nucleo familiare e la persona disabile adulta.

Durante gli anni dell'attuazione del primo programma operativo regionale ai sensi della DGR 6674/2017, gli Ambiti delle province di Mantova e di Cremona con il raccordo dell'ATS di riferimento e la partecipazione degli operatori ASST coinvolti, hanno costituito un tavolo tecnico di lavoro che potesse prevedere modalità omogenee di valutazione, procedure operative e strumenti di lavoro condivisi. Dai lavori del tavolo è emersa l'adozione di un modello di progetto individuale inclusivo rispetto ai soggetti della rete della persona disabile adulta e della sua famiglia, in un'ottica di co-progettazione del progetto stesso.

È percezione maturata negli operatori che la stesura del progetto debba essere un lavoro "esplorativo" dell'idea progettuale già maturata o in fase di costruzione della persona disabile adulta, che tenga conto delle aspettative e dei desideri personali dei beneficiari in relazione alla possibilità di emanciparsi dal contesto familiare o dal contesto di vita dei servizi residenziali, focalizzando risorse e barriere del suo ambiente di vita e definendo le risorse economiche ed umane per la realizzazione, gli strumenti, i tempi e gli obiettivi specifici che gradualmente possano portare alla sua realizzazione, nonché gli obiettivi ultimi dell'emancipazione dal contesto d'origine.

La persona disabile adulta e la sua famiglia dunque, concorrono attivamente alla costruzione del proprio percorso di vita, prevedendo dove necessario, anche per la famiglia stessa percorsi di acquisizione di consapevolezza e accompagnamento al percorso di emancipazione e di "adulità" del proprio caro.

All'interno del Progetto Individuale la figura del case manager individuato in valutazione condivisa tra operatori e beneficiari/famiglia/legali rappresentati, in qualità di referente operativo dell'intervento di sostegno, avrà il compito di cogliere se il percorso di avviamento all'autonomia stia promuovendo reali cambiamenti di vita del beneficiario e, di valutare la sostenibilità di suddetti cambiamenti nel medio- lungo periodo. Possono assumere la funzione di case manager anche gli operatori del servizio sociale comunale e/o gli operatori dei servizi o coordinatori degli enti gestori coinvolti nel Progetto.

L'entità dei sostegni della misura ai singoli richiedenti del Dopo di Noi verrà determinata in base alle indicazioni previste dalla DGR 4749/2021 e successivi decreti e note attuative e a quanto definito nel Progetto Individuale. Nell'ottica di co-progettazione del Progetto Individuale, le risorse economiche necessarie alla realizzazione degli obiettivi si definiranno con un "budget di progetto" che, potrà tenere conto anche di risorse derivanti da altre misure regionali e nazionali, sulla base di specifiche compatibilità che prevedono accesso anche alle Misure del Fondo FNA (Misure B1 e B2).

VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE E DI ESITO DEGLI INTERVENTI

La valutazione, di tipo multidimensionale, è realizzata in forma integrata da parte di un'équipe composta da professionalità socio-sanitarie varie quali medico, infermiere, fisioterapista, assistente sociale appartenenti all'ASST, dall'assistente sociale appartenente all'Ambito/Comune di residenza, sulla base di apposito protocollo definito dalla Cabina di regia costituita presso l'ATS Val Padana, e integrata dalle figure professionali dei servizi di riferimento e dalle eventuali reti naturali di vita del soggetto, in particolare per le situazioni ad alta complessità di sostegno, individuati in fase di prima valutazione d'accesso.

La Valutazione Multidimensionale con un approccio diagnostico globale, e attraverso l'utilizzo di scale e strumenti validati e condivisi, consente una sintesi del profilo funzionale della persona disabile e la valutazione degli ambiti di vita, ed è intesa come momento indispensabile per ottenere indicazioni utili a orientare e definire il progetto individuale.

Durante la Valutazione Multidimensionale vengono analizzate le seguenti aree:

- Area delle autonomie personali: autonomie nelle attività quotidiane e strumentali per provvedere alla cura di sé e del proprio ambiente di vita (scale ADL e IADL e altri strumenti ritenuti utili dai valutatori)
- Classe SIDI (se presente)
- Documentazione sanitaria e diagnosi
- Documentazione del riconoscimento d'invalidità
- Percorso scolastico
- Condizione Lavorativa
- Anamnesi Familiare e Personale
- Rete assistenziale (conviventi e non conviventi)
- Valutazione condizione abitativa ed ambiente di vita
- Condizione economica mensile
- ISEE socio-sanitario
- Servizi/Interventi/Misure innovative attive
- Area Cognitiva – Funzioni mentali
- Area Socio-relazionale
- Fattori Ambientali
- Risorse Individuali e Fattori protettivi

Occorre sottolineare che, aspetto peculiare della valutazione della dimensione sociale e socio-sanitaria è la considerazione dei bisogni della persona nel loro insieme e nella interrelazione con l'ambiente di vita. La metodologia del servizio sociale è proprio quella di comprendere le necessità della persona in senso globale: non solo i bisogni manifesti ed oggettivi derivanti da compromissione dell'autonomia fisica e/o evidenti carenze di supporti, ma anche quelli più profondi relativi alla sfera emotiva e relazionale ed alle aspettative della persona disabile e del suo contesto di riferimento. La Valutazione Multidimensionale sarà focalizzata dunque, non solo a far emergere i bisogni formalmente rilevati da precise scale/indicatori del livello di autonomia, ma anche ai bisogni ed aspettative di emancipazione della persona disabile in relazione alla praticabilità di un percorso di vita che promuova le prospettive di distacco "più plausibili e di promettente realizzazione", determinandone l'urgenza di realizzazione del progetto di vita.

La valutazione integrata risulta inoltre passaggio fondamentale anche per la valutazione dei percorsi già avviati con le risorse del primo biennio per meglio comprendere i risultati raggiunti, i possibili ri-orientamenti per i progetti in continuità.

PROGRAMMAZIONE E DECLINAZIONE DEGLI INTERVENTI CON LE RISORSE DELL'ANNUALITÀ 2021

PREMESSA

- Con Dgr n. 6218 del 04/04/2022 "Piano regionale Dopo di Noi L. N. 112/2016 e programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave, come definita dall'art.3 comma 3 della L. 104/1992, prive del sostegno familiare – Risorse annualità 2021 all'Ambito Oglio Po sono state assegnate risorse pari ad € 98.239,00

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Compito degli ambiti territoriali è la definizione delle linee programmatiche per lo sviluppo di interventi sulla base dei nuovi bisogni emersi e degli esiti della precedente programmazione.

Fondamentale, appare la necessità di mantenere attivo il tavolo tecnico, coordinato da ATS in materia di Dopo di Noi alla presenza degli operatori degli Ambiti territoriali e di ASST, in quanto consente:

- un più efficace monitoraggio delle risorse;
- un'omogenea definizione dei progetti che talvolta sono a scavalco su Ambiti diversi (es: disabile residente in un Ambito e frequenza di un centro diurno con il quale si avvia una progettualità del Dopo di Noi in un altro);
- una condivisione dei criteri di valutazione multidimensionale;
- una condivisione di buone prassi sperimentate o da sperimentare sul territorio di ATS.

Obiettivi condivisi a livello di tavolo tecnico "Dopo di noi" per la prossima programmazione, che di conseguenza fanno parte integrante della programmazione territoriale, si possono così riassumere:

- definizione di protocolli operativi per l'individuazione e l'organizzazione della funzione del **CASE manager** attraverso l'articolazione dei suoi compiti e delle sue funzioni al fine di valorizzare le competenze e gli investimenti progettuali sia dei famigliari che degli operatori;
- attuazione di stesure innovative del "progetto individualizzato" ai sensi dell'art. 14 della legge 328/2000) inteso come progetto di vita della persona disabile nel quale giungere alla definizione di un "**budget di progetto**";
- sperimentazione del **Fondo unico per la disabilità**, attraverso in primis un'analisi dei flussi dei beneficiari di servizi, attività e misure che consenta una fotografia completa dei supporti che i servizi e la comunità attiva a favore della disabilità e che ponga in rilievo il tema dello sviluppo dell'integrazione socio-sanitaria;
- Sviluppo in stretta sinergia tra ATS, ASST e Ambiti territoriali, di percorsi specifici di **formazione e di accompagnamento** degli operatori sociali, sociosanitari e sanitari del territorio impegnati nella definizione dei progetti di vita e nella valutazione multidimensionale;
- Definizione di accordi, partenariati, convenzioni al fine di promuovere sui territori gli investimenti infrastrutturali e/o la messa a disposizione di immobili al fine di consentire ai disabili che hanno intrapreso i progetti di accompagnamento all'autonomia di proseguire i percorsi di emancipazione dalle famiglie con reali prospettive di vita autonoma in nuove residenzialità.

- Confronto fra le esperienze territoriali e non per approfondire buone prassi per lo sviluppo di progetti legati all'autonomia della persona con disabilità con il supporto della domotica. Quando si parla di autonomia della persona, la tecnologia costituisce un valido aiuto, nel momento in cui viene pensato e adattato alle esigenze del singolo individuo attraverso un processo di personalizzazione delle risposte ai bisogni. Spesso però ancora oggi si pensa che sviluppare un'autonomia nella propria abitazione e ripensare alla propria quotidianità passi "solo" attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche, approfondendo solo in parte l'aiuto che può derivare dalla domotica.

Gli interventi che Regione Lombardia stabilisce di finanziare con questo Fondo sono di natura:

➤ **infrastrutturale:**

- per contribuire ai costi della locazione e spese condominiali
- spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica), spese per riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza,

➤ **gestionale:**

- per sostenere programmi di accrescimento della consapevolezza e l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia e una migliore gestione della vita quotidiana,
- per promuovere percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione verso soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare,
- per sostenere interventi di domiciliarità presso soluzioni alloggiative che si configurano come Gruppi appartamento o Cohousing.

LA PARTNERSHIP CON IL TERZO SETTORE

Rappresentare le reti di relazioni con associazioni, cooperative, enti gestori, ecc. già presenti a livello di ambito a sostegno della programmazione sul dopo di noi e nell'area disabilità. Esplicitare il livello di maturazione e intensità di queste relazioni/legami ed eventuali azioni da implementare per rafforzarle.

DECLINAZIONE ATTIVITÀ DI AMBITO

In continuità con le precedenti linee operative, si ritiene auspicabile proseguire nella promozione dei seguenti interventi finalizzati all'autonomia e al dopo di NOI:

- Percorsi di accompagnamento all'autonomia attraverso l'utilizzo di strategie che favoriscano l'empowerment e strutturino la capacità di autodeterminarsi per consentire un'emancipazione consapevole dal nucleo familiare ovvero la deistituzionalizzazione laddove possibile. Interventi sul contesto familiare per sostenere la famiglia nell'elaborazione della scelta di autonomia e nel condividere consapevolmente l'emancipazione dal contesto familiare del figlio con grave disabilità;
- Percorsi di accompagnamento al distacco dal nucleo familiare di origine attraverso forme di abitare temporaneo;
- Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4 D.M. 23/11/2016;
- Ove necessario, acquisto di strumenti di domotica;
- Promozione di forme di residenzialità autogestita tra persone disabili prevedendo sostegno nel pagamento del canone di locazione o delle spese condominiali;
- Pronto intervento in situazione di emergenza (es. decesso del caregiver familiare, ricovero ospedaliero del caregiver familiare, ecc.);

- Sostegno alle famiglie di persone disabili attraverso la strutturazione di percorsi specifici e personalizzati con l'intervento di personale socioeducativo;
- Promozione di iniziative di gruppo che permettano ai famigliari di avere spazi di incontro e confronto specializzati anche in chiave di auto-mutuo aiuto;
- Specializzazione dell'intervento a favore di persone disabili neomaggiorienni che intendano sperimentarsi anche in percorsi di studio o specializzazione post-diploma con l'eventuale sostegno di enti specializzati nei servizi al lavoro e alla formazione

Stante l'andamento sopra descritto delle azioni implementate nelle annualità precedenti, l'Ambito territoriale Oglio Po intende ripartire maggiori risorse a valere sugli interventi gestionali di sostegno all'autonomia. Le risorse verranno ripartite in base alle percentuali richieste dalla normativa e gestite in modo autonomo dai sub-ambiti secondo gli avvisi gestiti dai due organi consortili.

Descrizione delle scelte di ripartizione del fondo dell'annualità 2021 sulla base degli esiti dell'attività programmatoria delle annualità precedenti.

	Area intervento	Tipologia sostegno	Risorse 2021	Risorse annualità precedenti 2020	Risorse residue annualità precedenti 2019	Totale risorse
interventi infrastrutturali	Interventi infrastrutturali (pari al 15%)	Contributo canone locazione/ spesa condominiali. Spese interventi adeguamento fruibilità ambiente domestico (domotica). Spese riadattamento alloggi e messa norma impianti. Telesorveglianza o teleassistenza.	€ 14.735,85	€ 13.123,16	€ 6.367,95	€ 34.226,96
		TOTALE interventi infrastrutturali	€ 14.735,85	€ 13.123,16	€ 6.367,95	€ 34.226,96
Interventi gestionali (pari all' 85%) di cui:	30% percorsi autonomia		€ 25.050,95	€ 9.035,43	€ 28.794,19	€ 62.880,56
	60% sostegno residenzialità	Gruppo appartamento con Ente gestore. Gruppo appartamento autogestito. Comunità alloggio sociali. Cohousing/housing.	€ 50.101,89	€ 18.070,86	€ 20.891,01	€ 89.063,76
	10% pronto intervento/sollievo		€ 8.350,32	€ 2.043,98	€ 2.000,00	€ 12.394,30
	TOTALE interventi gestionali		€ 83.503,15	€ 29.150,27	€ 51.685,20	€ 164.338,62

A queste risorse si aggiungono € 20.797,39 finalizzate a contrastare l'emergenza legata al Covid-19. Possono essere riconosciute le spese sostenute, indipendentemente dalla annualità di riferimento, dalle Amministrazioni nell'attuazione delle progettualità relative al "Dopo di noi" al fine di contenere la diffusione del virus, tra le quali quelle riguardanti l'acquisto e l'adozione di misure necessarie alla protezione individuale (a titolo esemplificativo e non esaustivo: mascherine, dispositivi per la protezione degli occhi, strumenti di "controllo" o igienizzanti, saturimetro, gel disinfettante, sanificazione e adattamento degli spazi). Tali spese dovranno essere indicate in una relazione aggiuntiva alla documentazione necessaria per il rendiconto, specificandone l'ammontare e gli estremi dei relativi atti di autorizzazione, nonché la specifica tipologia delle spese considerate.

Si specifica che qualora, a conclusione dell'istruttoria delle domande pervenute nel futuro avviso di assegnazione delle risorse, ci siano dei fondi residui su un'azione queste possano essere utilizzate su eventuali liste d'attesa create su altre azioni.

Allegato 1a per il sub-ambito VIADANESE

Si può verosimilmente pensare che i progetti aventi come tema l'accompagnamento all'autonomia continueranno nella prossima annualità a rappresentare una parte preponderante delle richieste. Come più volte sottolineato, obiettivo dell'Ambito sarà tuttavia quello di aprirsi a nuove progettualità, specie sul tema dell'abitare in forma sperimentale o in base alle risorse che il territorio e gli enti erogatori offrono.

Il sub ambito viadanese intende sperimentare una politica di valorizzazione del patrimonio edilizio pubblico che fa riferimento a quanto citato all'art. 31 (Modalità di valorizzazione alternative all'alienazione) della Legge Regionale 8 luglio 2016, n. 16 laddove al punto n. 2 si individua la possibilità della "...(omissis) ...locazione nello stato di fatto, a soggetti intermedi, quali enti, associazioni senza scopo di lucro e istituzioni, con finalità statutarie di carattere sociale". Data la disponibilità di appartamenti sfitti per necessità manutentiva i comuni proprietari intendono valutare l'opportunità di avviare una co-progettazione con il privato sociale per il recupero e la valorizzazione degli alloggi prevedendo un investimento finalizzato alla realizzazione di alcuni appartamenti palestra dotati di tecnologie e arredamenti domotici che favoriscono la vita autonoma di persone disabili in carico ai servizi. Si prevede l'avvio di percorsi di distacco dal nucleo familiare di origine con il supporto di una agenzia per la vita autonoma.

Occorre tuttavia tener conto dell'attuale periodo storico che rallenta e talvolta ostacola la realizzazione dei progetti; ciò non permette di arrivare a una esplicita programmazione e a una definizione delle tempistiche di realizzazione e di spesa delle risorse che si hanno a disposizione.

Auspichiamo altresì che la scarsa concretizzazione della Misura possa nei prossimi anni essere in parte superata con una maggiore flessibilità nella valutazione dei requisiti previsti dalla normativa. Sarà pertanto nostra intenzione continuare a sottoporre ad ATS anche quei casi considerati "limite" i cui requisiti non corrispondono propriamente ai dettami della misura.

RISORSE RESIDUE A DISPOSIZIONE (SUB – AMBITO VIADANA)

Le risorse residue relative agli anni 2019, 2020 e 2021 a disposizione sull'impegnato ammontano ad un totale di **€ 22.541,10** sugli interventi infrastrutturali e ad un totale di **€ 89.707,15** sugli interventi gestionali. Risultano così articolate:

Area intervento	Tipologia sostegno	Risorse residue annualità precedenti sull'impegnato	Totale risorse
Interventi infrastrutturali	Contributo canone locazione/ spesa condominiali. Spese interventi adeguamento fruibilità ambiente domestico (domotica). Spese riattamento alloggi e messa norma impianti. Telesorveglianza o teleassistenza.	2019: € 6.367,95 2020: € 7.808,20 2021: € 8.364,95	€ 22.541,10

Interventi gestionali di cui:		2019: € 36.085,02 2020: € 6.220,77 2021: € 47.401,36	€ 89.707,15
Percorsi autonomia		2019: € 19.194,01 2020: € 0,00 2021: € 14.220,41	€ 33.414,42
Sostegno residenzialità	Gruppo appartamento con Ente gestore. Gruppo appartamento autogestito. Comunità alloggio sociali. Cohousing/housing.	2019: € 14.891,01 2020: € 0,00 2021: € 28.440,82	€ 43.331,83
Pronto intervento/ sollievo		2019: € 2.000,00 2020: € 0,00 2021: : € 4.740,14	€ 6.740,14
Emergenza Covid		2020: : € 6.220,77	€ 6.220,77

Tenuto conto dell'ingente ammontare delle risorse residue, il sub ambito di Viadana intende adottare una modalità flessibile per allocare le risorse a seconda delle necessità e delle progettualità che di volta in volta verranno a delinearsi.

TEMPI

Le risorse sopra descritte verranno messe a disposizione per mezzo di avviso pubblico inclusivo anche delle risorse 2021 ma definendo come prioritario l'impiego dei residui relativi alle annualità precedenti.

Allegato 1b per il sub-ambito CASALASCO

PREMESSA

La misura Dopo di Noi si presenta quale risorsa particolarmente adeguata alla sperimentazione di progettualità innovative e tese all'inclusione sociale delle persone disabili. Tuttavia le caratteristiche poste dalla normativa impongono una specifica difficoltà nell'individuazione di possibili beneficiari/e e nella realizzazione delle progettualità richieste.

Queste più volte citate criticità si sommano ad un periodo storico particolarmente sfidate a causa della pandemia in corso che mette a dura prova anche gli enti gestori e la realizzazione dei progetti a sostegno delle persone disabili.

Il sub-ambito casalasco a partire dall'avviso emesso nell'anno 2020 ha raccolto e sta promuovendo n. 8 progettualità a sostegno dell'autonomia. Di queste n. 5 sono progetti in continuità con l'anno 2016. I percorsi di sostegno all'autonomia vedono la costruzione di progetti personalizzati volti alla realizzazione di attività individuali e gruppalì volti al sostegno delle autonomie personali. Tuttavia il territorio vede ancora una certa difficoltà nel promuovere effettive attività di fuoriuscita dal contesto familiare.

I fondi a sostegno degli interventi di emergenza e sollievo sono quelli maggiormente utilizzati proprio a sostegno delle situazioni emergenziali e di cura di persone con disabilità grave.

Nella realizzazione delle progettualità in corso verranno esauriti i fondi 2016, 2017 e 2018 mentre verranno utilizzati in parte i residui per l'annualità 2019. Ancora non sono stati impegnati i residui per l'anno 2020.

RISORSE A DISPOSIZIONE

Le risorse residue a disposizione da precedenti DGR ammontano ad un totale di € 64.172,82 e verranno mantenuti nei differenti capitoli di spesa già assegnati con l'avviso dell'anno 2020 e 2021:

Area intervento	Tipologia sostegno	Risorse 2016	Risorse 2017	Risorse 2018	Risorse 2019	Risorse 2020	Totale risorse
Interventi infrastrutturali	Contributo canone locazione/ spesa condominiali.	0	0	0	0	€ 5.314,96	€ 5.314,96
	Spese interventi adeguamento fruibilità ambiente domestico (domotica). Spese riattamento alloggi e messa norma impianti. Telesorveglianza o teleassistenza.	0	0	0	0		
Interventi gestionali	Percorsi autonomia	0	0	€ 14.107,41	€ 9.600,18	€ 9.035,43	€ 32.743,02
	Percorsi autonomia in continuità con le annualità precedenti	0	0	0	0		
Sostegno residenzialità	Gruppo appartamento con Ente gestore.	0	0	0	€ 3.000,00	€ 18.070,86	€ 24.070,86
	Gruppo appartamento autogestito.	0	0	0	0		
	Comunità alloggio	0	0	0	€		

	sociali.				3.000,00		
	Cohousing/housing.	0	0	0	0		
Pronto intervento/ sollievo		0	0	0	0	€ 2.043,98	€ 2.043,98

TEMPI

Le risorse sopra descritte verranno messe a disposizione per mezzo di avviso pubblico definendo come prioritario l'impiego di tali risorse.

I progetti che verranno promossi per mezzo di queste risorse avranno durata biennale, salvo modifiche e/o ulteriori difficoltà dettate dalla situazione pandemica corrente.

PROGETTI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA

I progetti personalizzati ideati a favore dei/delle beneficiari/e perseguiranno le caratteristiche dell'inclusione sociale e della sostenibilità e potranno comporsi di attività diversificate finalizzate alla realizzazione di un ventaglio di attività il più completo possibile.

Le attività saranno delle più diversificate e realizzate secondo la normativa di prevenzione anti Covid-19, pertanto potranno realizzarsi ma seguendo le indicazioni sanitarie (verifica tamponi e Green Pass, mantenimento delle "bolle", ecc.). le attività da realizzare potrebbero anche interrompersi o mutare temporaneamente in caso di episodi di positività al Covid-19 di beneficiari/e di progetto e/o di altri ospiti dei servizi o operatori/trici.

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Verranno accolte domande pertinenti relative al sostegno alla locazione e agli interventi infrastrutturali che possano permettere alla persona richiedente di apportare adeguati miglioramenti al luogo di dimora.

INTERVENTI EMERGENZIALI

Con tale finanziamento verranno privilegiate le situazioni emergenziali in cui la persona disabile si troverà momentaneamente priva del sostegno del caregiver principale.